

97 LA STORIA DEL GOVERNO
iano che 16 mesi, affinche quegli,
che vi sono, non abbino il tempo
di poter rendersene padroni. Imper-
ciò che la Signoria di Venezia non
puol' approuare la massima di Tibe-
rio, che mutava raramente i Gover-
natori, credendo che divenissero me-
giori à misura, che si satollavano
del sangue del Popolo. In effetto
la minaccia, che fece Lentulo Getu-
lico à quest' Imperadore di far sol-
levare tutta la sua Provincia, se gli
mandava un successore, è una buona
pruova che è pericolosissimo di far
continuar troppo i Governatori, sen-
do che i Popoli riconoscono in fine
per loro ueri padroni quegli, a' qua-
li sono assueffatti d'ubbidire, e che
è difficile di ripigliare l'autorità sù
quegli, che si sono sempre lasciati
col commando,

a *Divi-*
tes satie-
tas in
melius
mutat.
Tac.
ana. 3.

La Città di Padoua, e Brescia sono
sempre governate da' Senatori Vec-
chi, Verona, e Bergamo da Nobili
di 35 à 40 anni, quali anno eserci-
tate molte Magistrature à Venezia,
e le altre da' giovani Gentiluomini
delle